

# 77<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI

## Comunicato finale

*La 77<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che si è svolta in Vaticano dal 22 al 25 maggio 2023, si è aperta e chiusa con due interventi di Papa Francesco: il primo, riservato, con i Vescovi e il secondo aperto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, ai quali il Papa ha affidato quattro consegne.*

*Le varie sessioni, arricchite dal lavoro nei gruppi sinodali, hanno avuto come tema centrale: “In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento”. Hanno partecipato 225 membri, 29 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherrig, il Vice Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e Arcivescovo di Belgrado S.E.R. Mons. Ladislav Nemet, 20 delegati delle Conferenze Episcopali estere, 15 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, 74 membri del Comitato Nazionale e 330 referenti diocesani del Cammino sinodale. Tra i momenti significativi: giovedì 25 maggio, la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Cardinale Presidente Matteo Zuppi.*

*Sollecitati dagli spunti offerti dal Santo Padre, i Vescovi si sono concentrati su una rilettura del biennio narrativo del Cammino sinodale, rilevando alcuni punti acquisiti, tra cui la ricchezza della rete di referenti diocesani; l’acquisizione del metodo della “conversazione spirituale” come stile sinodale permanente e dei “cantieri” come esperienza laboratoriale da proseguire; la consapevolezza delle fatiche e delle resistenze. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali, **l’Assemblea ha individuato cinque piste fondamentali per il discernimento operativo**: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell’annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l’iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture.*

[....]

### **In dialogo con Papa Francesco**

L’intervento di Papa Francesco – seguito da un dialogo franco e cordiale – ha aperto i lavori della 77<sup>a</sup> Assemblea Generale, che si è svolta dal 22 al 25 maggio in Vaticano, presso l’Aula del Sinodo. Nell’affrontare i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento che ha rivolto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, nell’incontro di giovedì 25 maggio. Il Pontefice ha affidato loro alcune consegne: “Continuare a camminare”; “fare Chiesa insieme”; “essere una Chiesa aperta”; “essere una Chiesa inquieta nelle inquietudini di questo tempo”.

[...]

Il Cammino sinodale è stato al centro dell'Assemblea Generale che ha avuto per tema: "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento". I Vescovi hanno concordato con il Presidente che, nella sua *Introduzione*, aveva definito il passaggio dalla fase narrativa a quella sapienziale del Cammino sinodale "un giro di boa" e si sono concentrati su una rilettura del biennio narrativo appena concluso, rilevando alcuni punti acquisiti:

- la ricchezza della rete di referenti diocesani, da non disperdere;
- l'acquisizione del metodo della "conversazione spirituale" come stile sinodale permanente e dei "cantieri" come esperienza laboratoriale da proseguire;
- la fecondità dell'icona biblica di Marta e Maria, ovunque recepita;
- la corrispondenza sostanziale tra il "sogno di Chiesa" emerso nel popolo di Dio e la *Evangelii gaudium* di Papa Francesco;
- le numerose difficoltà, dovute sia all'avvio del Cammino sinodale in piena pandemia, sia alle resistenze e obiezioni a volte espresse come "dissenso", altre volte come disimpegno.

Di tutto, anche delle tensioni – normali in un organismo vivo qual è la Chiesa – occorre tenere conto. Con questa riflessione, alla quale ha preso parte anche il Comitato Nazionale del Cammino sinodale composto da un'ottantina di persone, l'Assemblea ha avviato la fase sapienziale, riflettendo sui fondamenti per un discernimento comunitario operativo. Si tratta, cioè, di esercitare quella "sapienza pratica" – e non puramente speculativa – che è propria delle Scritture. I criteri sono stati desunti, in particolare, dall'icona della fase sapienziale, l'incontro di Emmaus (Lc 24,13-35), che intreccia l'esperienza pasquale dei discepoli con la celebrazione eucaristica, in chiave sinodale. In questa luce, ci si è confrontati sull'azione molteplice dello Spirito Santo nei singoli battezzati, nella comunità cristiana, nell'umanità e nell'intero cosmo: lo Spirito precede e ispira l'azione stessa della Chiesa, spingendola alla testimonianza; lo Spirito dota i battezzati del "senso di fede" che, attraverso l'esperienza del confronto, può diventare "consenso di fede". L'orizzonte missionario, si è detto concordemente, deve restare il faro del Cammino sinodale: senza questa prospettiva, che costituisce la natura stessa della Chiesa – che esiste per annunciare Cristo e il suo Vangelo – le comunità cristiane si perderebbero nelle loro problematiche interne, smorzando la forza dello Spirito e impoverendo così il mondo.

Per i Vescovi, occorre offrire risposte concrete alle istanze evidenziate dalla comunità, dando ulteriore spazio all'ascolto e recuperando lo stretto legame tra ecumenismo e sinodalità. Non c'è infatti bisogno di un'altra Chiesa, ma di una Chiesa diversa, desiderosa di ascoltare piuttosto che di farsi ascoltare, capace di farsi presente nei luoghi ineludibili della povertà, dove manca la pace, dove la gente vive. Del resto, il dinamismo dei giovani e il fenomeno migratorio ricordano alla Chiesa l'urgenza di mettersi in cammino, sempre in ascolto dello Spirito e della realtà che dettano i temi di un'agenda da cui non si può prescindere: la sinodalità – è stato sottolineato – non è un contributo alla

neutralità. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali e raccogliendo quanto emerso nel biennio, l'Assemblea ha individuato alcune piste fondamentali per il discernimento operativo: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture. L'approfondimento continuerà, nell'immediato, nell'assemblea nazionale dei referenti diocesani, in programma a Roma il 25 e 26 maggio.

[...]

25 Maggio 2023

<https://www.chiesacattolica.it/77a-assemblea-generale-comunicato-finale/>